



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 34 anno 88
26 agosto 2019



LORENA BIANCHETTI

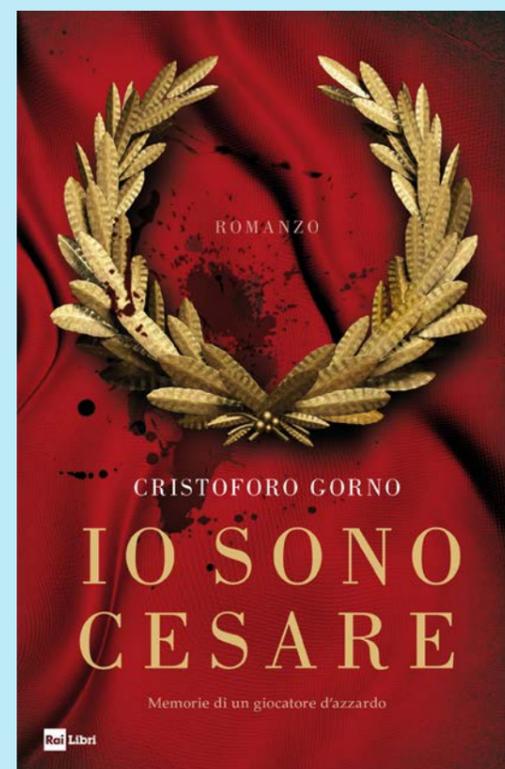
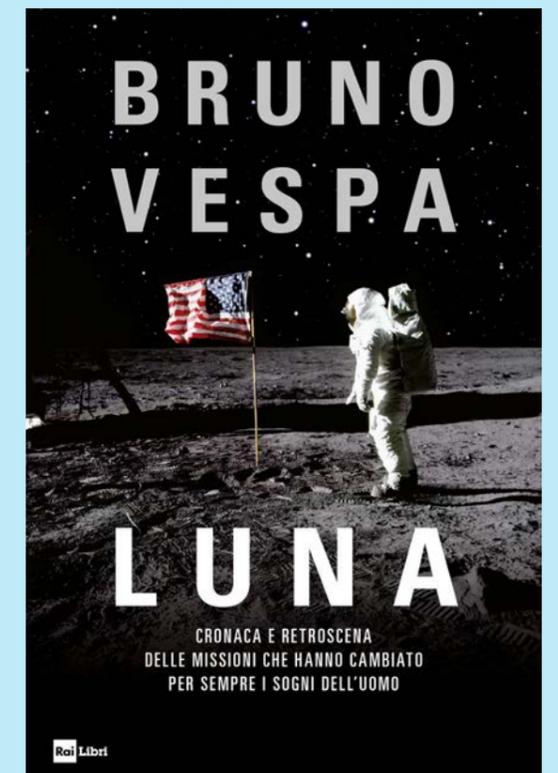
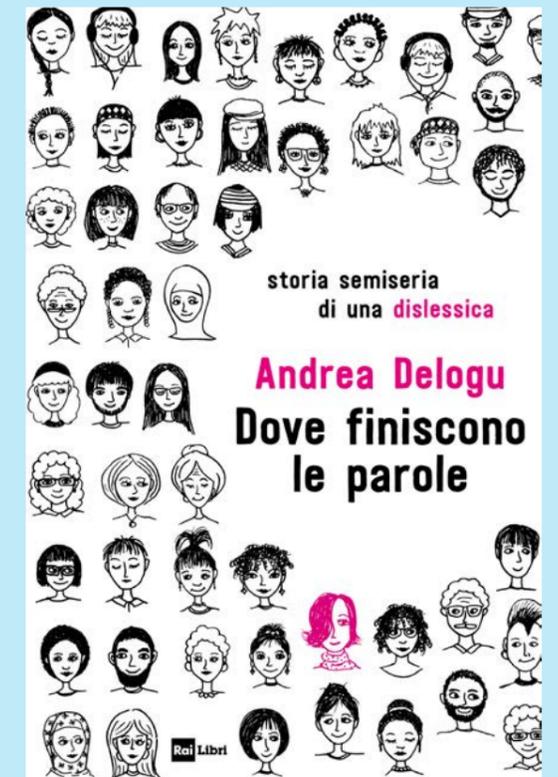
VADO DOVE MI PORTA IL CUORE

Rai 1

photocredit: Federico Guberti

La RAI a





*tante pagine, tanti volti...
una sola #raidaleggere*

BRUNO VESPA



LUNA

CRONACA E RETROSCENA
DELLE MISSIONI CHE HANNO CAMBIATO
PER SEMPRE I SOGNI DELL'UOMO

Penso di non essere mai stato così fortunato come in questo momento. Mentre scrivo queste piccole riflessioni posso osservare l'immensità del mare. E lo posso fare in piena solitudine, ascoltando le onde che s'infrangono sugli scogli mentre fumo un sigaro, fedele compagno in serate come questa. La luna, stranamente rossa, si specchia nell'acqua e il gioco di luce rende il tutto ancora più affascinante. Siamo alla fine di agosto, ma a differenza del film di Carlo Vanzina, non piove e le temperature sono più alte della media stagionale.

Vediamo, potrei parlare di tante cose. Per esempio della complicata situazione politica del nostro Paese. Potrei raccontare di un ferragosto passato davanti alla tv cercando, con scarsi risultati, di capire. Oppure dovrei soffermarmi a ricordare la tragedia del ponte di Genova, è passato già un anno. Potrei analizzare la prima giornata di un campionato di calcio che ci assorbirà fino a giugno. Ecco potrei fare quello che banalmente viene definito un bilancio: cosa resterà dell'estate 2019.

No, non si può. La testa è altrove. La testa viaggia verso chi non hai fatto in tempo a salutare. Chi hai sentito e incontrato per anni, condividendo momenti straordinari anche se da posizioni diverse. Chi ti ha dato la sua amicizia senza chiedere nulla in cambio. Ecco la malinconia in questa meravigliosa serata mi assale e non è facile scrollarsela di dosso. È arrivata proprio alla fine dell'agognato periodo di ferie quasi a significare che le vacanze sono finite.

E allora pronti a ripartire. L'anno sarà lungo e sicuramente ricco di spunti per il nostro giornale, ma qualcosa mancherà... a tutti noi.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 34
26 AGOSTO 2019

VITA DA STRADA
3



LORENA BIANCHETTI

La popolare conduttrice di "A Sua Immagine" si racconta al RadiocorriereTv

14

FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA

"Il sindaco del rione Sanità" di Mario Martone, "Martin Eden" di Pietro Marcello e "J'accuse (L'ufficiale e la spia)" di Roman Polanski sono i film che Rai Cinema presenta in concorso alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

8

RENZO ARBORE

Il popolare showman ci racconta, con un filo di commozione, le sue lunghe collaborazioni con il nostro giornale, che chiama addirittura "Radio Orario", l'originale nome dell'organo ufficiale dell'azienda quando fu fondato nel 1925

26

MITO

Torna anche quest'anno, dal 3 al 19 settembre, MITO, il Festival che unisce Milano e Torino nel segno della Musica

32



FESTIVAL DI CASTROCARO

Dieci giovani musicisti alla ricerca del successo sono pronti a salire sul palco di Castrocaro Terme - Terra del Sole. Il 3 settembre, in diretta in prima serata su Rai2, va in onda la finale del "Festival di Castrocaro" con Belen Rodriguez e Stefano De Martino

22



SIMONA VENTURA

"SuperSimo" è sempre pronta per nuove sfide. Il 3 settembre, la vedremo su Rai2 nella finale del "Festival di Castrocaro", di cui presiederà la giuria

24

MISS ITALIA

Venerdì 6 settembre su Rai1 si alzerà il sipario sull'ottantesima edizione di "Miss Italia" con la conduzione di Alessandro Greco. Il RadiocorriereTv incontra la patron Patrizia Mirigliani

18



MARIO TOZZI

Il conduttore-autore, primo ricercatore del CNR e geologo, ci spiega la sua idea di divulgazione scientifica

28

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

34

TECHETECHETE'

Ad Al Bano e Romina, e alla loro lunga storia d'amore, è dedicata la puntata di "Techetechete' Superstar", in onda sabato 31 agosto alle 20.35 su Rai1

30

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

38

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

40



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 34 - anno 88
26 agosto 2019

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

HeadLine giornalisti
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Claudia Turconi
Antonella Colombo

Grafica, impaginazione
Cinzia Geromino
Claudia Tore

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi

IL GRANDE CINEMA RAI A VENEZIA

*"Il sindaco del rione Sanità" di Mario Martone,
"Martin Eden" di Pietro Marcello e "J'accuse
(L'ufficiale e la spia)" di Roman Polanski sono i
film che Rai Cinema presenta in concorso alla
Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.
Ventuno in totale i titoli che la società di Viale
Mazzini porta in Laguna*

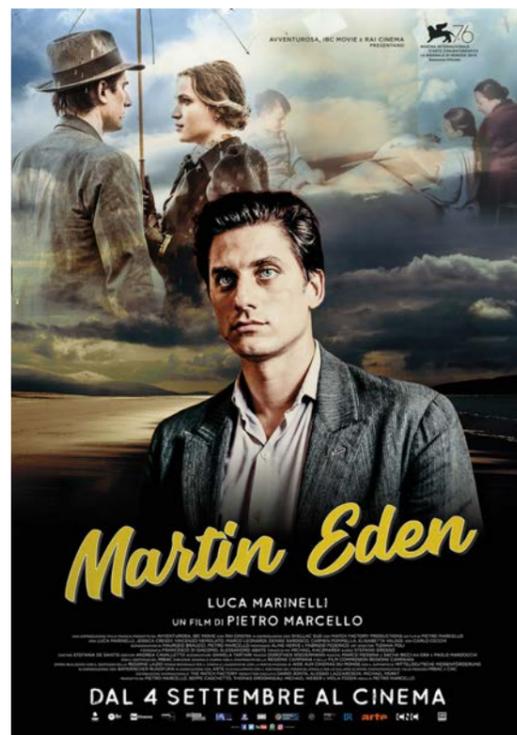
Riflettori sulla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia stanno per accendersi. Sono tre i film in concorso portati da Rai Cinema, tre scelte stilistiche e narrative diverse per parlare dell'oggi e reinterpretarlo attraverso vicende ambientate in periodi storici lontani tra loro. Mario Martone, per il secondo anno consecutivo in concorso a Venezia, porta al cinema il lavoro teatrale di Eduardo De Filippo, creando un'opera potente e sorprendentemente moderna, nella quale delinea nuovi confini di quella che è l'eterna lotta tra bene e male. Pietro Marcello attinge alla letteratura e ambienta, in un tempo sospeso, le vicende del protagonista del romanzo di Jack London, Martin Eden, e, con uno stile totalmente libero e personale, racconta la storia di chi si forma attraverso la cultura incontrata lungo la strada e crede nella cultura come forma di emancipazione. Roman Polanski, che ha scritto il film insieme a Robert Harris, autore del romanzo da cui è tratto, rimanda all'affaire Dreyfus, uno dei più clamorosi errori giudiziari, per riflettere sulla discriminazione e l'ingiustizia. Il film è frutto di un'importante coproduzione europea, che vede Rai Cinema con Eliseo Cinema insieme ai francesi di Legende e R.P. Productions. Dopo "Quello che non so di lei (D'après une histoire vraie)" e "Venere in pelliccia", con 01 Distribution la Rai porta nelle sale italiane anche l'ultima opera di questo grande autore internazionale. Al Lido, Fuori Concorso, alcuni grandi registi italiani, legati a Rai Cinema da una storia produttiva ormai consolidata. Gabriele Salvatores presenta "Tutto il mio folle amore", un ritorno on the road, un viaggio tra emozioni e sentimenti con Claudio Santamaria, Valeria Golino e Diego Abatantuono; Francesca Archibugi partecipa con "Vivere", un ritratto familiare scritto insieme a Francesco Piccolo e Paolo Virzì e interpretato da Micaela Ramazzotti, Adriano Giannini, Massimo Ghini, Marcello Fonte, Valentina Cervi ed Enrico Montesano. E infine Gianni Amelio che, per riflettere sulla follia dei nostri tempi, firma "Passatempo", un piccolo film che del cortometraggio ha solo la durata, e che aprirà la Settimana Internazionale della Critica. ■



Il sindaco del rione Sanità

Di Mario Martone

In virtù del proprio personale carisma, Antonio Barracano, il "sindaco", amministra il rione Sanità al di sopra delle parti e al fuori delle leggi dello Stato. Gli è accanto il dottor Fabio Della Ragione, che, deluso e sfiduciato, vorrebbe ora porre termine a una collaborazione che si protrae da trantacinque anni. Nel tentativo di sedare un conflitto fra un padre ingiusto e un figlio ridotto alla disperazione, il "sindaco" viene ferito a morte; unico testimone, un uomo che ha appena beneficato ma che afferma di non essersi accorto di nulla. Al dottore, don Antonio chiede di stilare un referto di morte naturale, per non coinvolgere la propria famiglia in una di quelle catene di vendette contro cui ha lottato per tutta la vita. Quindi, durante una cena a cui partecipano, fra gli altri, sia il feritore che il traditore, il "sindaco" conclude la sua ultima opera di pacificazione e tace i fatti di cui è appena stato vittima. Il dottore decide di continuare l'opera ma di obbedire alla sua coscienza: di fronte all'ennesima prova di ingratitudine, meschinità, omertà, prepara un nuovo certificato di morte nel quale denuncia la verità. Scritta nel 1960, in uno momento molto difficile della vita di Eduardo, "Il Sindaco del rione Sanità" è una delle commedie più amare dell'autore, ma anche delle più amate.



Martin Eden

Di Pietro Marcello

Dopo aver salvato da un pestaggio Arturo, giovane rampollo della borghesia industriale, il marinaio Martin Eden viene ricevuto in casa della famiglia del ragazzo e qui conosce Elena, la bella sorella di Arturo, e se ne innamora al primo sguardo. La giovane donna, colta e raffinata, diventa non solo un'ossessione amorosa ma il simbolo dello status sociale cui Martin aspira a elevarsi. A costo di enormi fatiche e affrontando gli ostacoli della propria umile origine, Martin insegue il sogno di diventare scrittore e, influenzato dal vecchio intellettuale Russ Brissenden, si avvicina ai circoli socialisti, entrando per questo in conflitto con Elena e con il suo mondo borghese.

J'accuse (L'ufficiale e la spia)

Di Roman Polanski

Parigi, gennaio del 1895. Georges Picquart, un ufficiale dell'esercito francese, assiste alla pubblica condanna e alla degradazione di Alfred Dreyfus, un capitano ebreo, accusato di alto tradimento per essere stato un informatore dei nemici tedeschi. Un disonore al quale fa seguito il confino sull'isola del Diavolo nella Guyana francese. Nel frattempo l'ufficiale Picquart viene designato al comando della Sezione di statistica, quella stessa unità di controspionaggio militare che aveva accusato Dreyfus. Ed è proprio in quel momento che si accorge che il passaggio di informazioni al nemico non è venuto meno: Picquart è deciso a scoprire tutta la verità. L'affare Dreyfus è considerato uno dei più clamorosi errori giudiziari della storia.



Rai Cinema a Venezia

Sono 21 i titoli che Rai Cinema presenta alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, tra film, film documentari e cortometraggi. La manifestazione, che si svolgerà al Lido, prenderà il via il 28 agosto

Film in concorso

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ di Mario Martone
una produzione Indigo Film con Rai Cinema, Malia

MARTIN EDEN di Pietro Marcello
una produzione Avventurosa, IBC Movie con Rai Cinema in coproduzione con Shellac Sud, Match Factory Productions distribuzione italiana: 01 Distribution

J'ACCUSE (L'UFFICIALE E LA SPIA) di Roman Polanski
una produzione Legende e R.P. Productions una coproduzione Francia Italia con Eliseo Cinema e Rai Cinema in coproduzione con Gaumont, France 2 Cinema, France 3 Cinema, Kinoprime Foundation, Kenosis, Horus Movies, Ratpac
distribuzione italiana: 01 Distribution

Selezione ufficiale - Fuori concorso fiction

TUTTO IL MIO FOLLE AMORE di Gabriele Salvatores
una produzione Indiana Production con Rai Cinema ed EDI Effetti Digitali Italiani
distribuzione italiana: 01 Distribution

VIVERE di Francesca Archibugi
una produzione Lotus Production una società di Leone Film Group con Rai Cinema in associazione con 3 Marys Entertainment
distribuzione italiana: 01 Distribution

Selezione ufficiale - Fuori concorso non fiction

IL PIANETA IN MARE di Andrea Segre (film documentario)
una produzione ZaLab Film con Rai Cinema in associazione con Istituto Luce Cinecittà

Orizzonti - In concorso

SOLE di Carlo Sironi
una produzione Kino produzioni con Rai Cinema in coproduzione con Lava Films

NEVIA di Nunzia De Stefano
una produzione Archimede con Rai Cinema

Sconfini

CHIARA FERRAGNI - UNPOSTED di Elisa Amoruso (film documentario)
una produzione Memo Films con Rai Cinema
distribuzione italiana: 01 Distribution

EFFETTO DOMINO di Alessandro Rossetto (film)
una produzione Jolefilm con Rai Cinema

IL VARCO di Michele Manzolini e Federico Ferrone (film documentario)
una produzione KINÉ in associazione con Istituto Luce Cinecittà, in collaborazione con Home Movies - Archivio Nazionale Del Film Di Famiglia, in collaborazione con Rai Cinema

Venezia classici documentari - In concorso

FELLINI FINE MAI di Eugenio Cappuccio (film documentario)
una produzione Aurora Tv con Rai Cinema e in collaborazione con Rai Teche

SE C'È UN ALDILÀ SONO FOTTUTO. VITA E CINEMA DI CLAUDIO CALIGARI di Simone Isola e Fausto Trombetta (film documentario)
una produzione Kimera film con Rai Cinema

ANDREY TARKOVSKY. A CINEMA PRAYER di Andrej A. Tarkovskij jr. (film documentario)
una produzione Revolver in collaborazione con Rai Cinema

Settimana Internazionale della critica Eventi speciali (cortometraggio d'apertura)

PASSATEMPO di Gianni Amelio (cortometraggio)
una produzione Bartlebyfilm, The Film Club con Rai Cinema in collaborazione con Fondazione Fare Cinema

Giornate degli autori - In concorso

5 È IL NUMERO PERFETTO di Iqort
una produzione Propaganda Italia e Jean Vigo Italia con Rai Cinema
distribuzione italiana: 01 Distribution

Giornate degli autori - Eventi speciali

MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI di Stefano Cipani
una produzione Paco Cinematografica, Neo Art Producciones con Rai Cinema

Giornate degli autori

FRAMMENTI di Sebastian Alexandre, Claudia Bonsangue, Giorgio Picinni Leopardi, Caterina Peta, Simone Scardovi, Gabriele Teti coordinati dal regista Paolo Bianchini (film collettivo)

Settimana Internazionale della critica Concorso cortometraggi

MONOLOGUE di Lorenzo Landi e Michelangelo Mellony (cortometraggio)
in programmazione su RAI CINEMA CHANNEL

Evento ospitato dal Festival

VIAGGIO IN ITALIA: LA CORTE COSTITUZIONALE ENTRA NELLE CARCERI di Fabio Cavalli (film documentario)
una produzione Clipper Media con Rai Cinema

HAPPY BIRTHDAY di Lorenzo Giovenga (cortometraggio transmediale)
una produzione One More Pictures con Rai Cinema



Sono una donna fortunata

Lorena Bianchetti si racconta al RadiocorriereTv: Il primo bagnetto al mare della figlia Estelle, l'estate al lavoro, l'affetto del pubblico, i ricordi di una carriera piena di successi e i sogni nel cassetto. La popolare conduttrice di "A Sua Immagine" (sabato e domenica Rai1) parla anche del suo rapporto con la fede: «La considero una bussola». E degli incontri con tre Papi, Wojtyla, Ratzinger e Bergoglio: «Figure illuminate, dal grande carisma»

Lorena, come sta andando la tua prima estate da mamma?

È un'estate molto speciale. Io e mio marito abbiamo trascorso recentemente alcuni giorni di vacanza al mare, in Sardegna, ed è stata la prima volta che Estelle ha preso l'aereo e ha messo i piedini nell'acqua, con i suoi occhioni sgranati. È stata un'esperienza bellissima, molto emozionante.

Per la vostra bimba avete scelto un nome speciale...

Stavamo guardando il film "Paradiso perduto" di Alfonso Cuarón, la cui protagonista, nella versione originale, si chiama Estelle.

Nonostante il periodo estivo ti vediamo sempre al lavoro

"A Sua Immagine" è l'unica trasmissione della Rai che non si ferma mai. Con l'estate cerchiamo di variare l'offerta per il pubblico: il sabato pomeriggio andiamo in giro per l'Italia per raccontare il territorio da un punto di vista culturale, artistico e spirituale, mentre la domenica rimaniamo sempre sull'attualità. Ho toccato con mano un'Italia bella, ricca di valori, laboriosa, piena di gente per bene disponibile ad aiutare, ad aprirci le proprie case.

Un programma dal taglio universale che racconta le persone, la vita...

Mi sento molto privilegiata. "A Sua Immagine" è un programma molto attento alla persona, alla sua interiorità, ne racconta la quotidianità senza presunzione, senza volere fare proseliti. È una trasmissione immersa nella realtà e nella vita, senza fronzoli, edulcorazioni, e che mostra come in fondo al tunnel ci sia sempre una luce. Le nostre storie raccontano sì le difficoltà di ogni giorno, il desiderio di combattere, ma lo fanno con uno sguardo colmo di speranza. Ci sta a cuore l'essere umano, nostra fonte d'ispirazione sono certamente il Pontefice e i testi Sacri.

Che rapporto hai con la fede?

La considero una bussola. Ho avuto questo dono da piccolissima ma non sono una fanatica, la fede è lo strumento che mi aiuta a fare delle scelte. Per me vale molto la regola d'oro: non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te. E questo è il modo con cui cerco di relazionarmi con gli altri. Anche nel mio lavoro cerco di vivere tutto con grande onestà, semplicità e umiltà.

Nel corso della tua carriera hai incontrato tre Papi. Che ricordo hai di ognuno di loro?

Ho avuto il dono di condurre tutte le Giornate mondiali della gioventù tranne l'ultima, quella di Panama. Ogni volta ho avuto l'opportunità di incontrare il Papa, di scambiare qualche parola. Wojtyła, Ratzinger e Bergoglio sono tre figure illuminate, dal grande carisma. Giovanni Paolo II aveva degli occhi pieni di luce, parlando con lui avevi la sensazione di avere di fronte una persona speciale, di grandissima sensibilità umana. La stessa cosa vale per Benedetto XVI, capace di guardarti negli occhi con una dolcezza e un'attenzione incredibili. Si percepisce la sua forza interiore. Papa Francesco è un uomo di straordinario carisma, tenero e fermo allo stesso tempo. Sono figure molto paterne, attente alle esigenze delle persone. La chiarezza delle loro proposte ben racconta una straordinaria chiarezza interiore. Chi riesce a esprimere molto bene i concetti è perché ne ha piena consapevolezza anche nel cuore: questa coerenza umana, al di là del fatto che si creda o meno, non può che affascinare.

Ti chiedo di ritornare per un istante ai tuoi esordi, agli inizi di una carriera ricca di soddisfazioni...

Sin da bambina ho sognato e ho lottato. La società di oggi ha una grande colpa, quella di avere ucciso i desideri, di avere fatto smettere le persone di sognare. Sognare significa impegnarsi per realizzare ciò che si sente, che si ha dentro, o quanto meno



provarci. Custodisco i ricordi dei miei inizi con grande gelosia, la gavetta è qualcosa di fondamentale, in particolar modo per il nostro lavoro. Mi sono diplomata in danza classica, in danza moderna, ho preso lezioni di canto, di recitazione, facevo le serate di piazza in giro per l'Italia con un'orchestra. I nostri microfoni fischiavano, i palcoscenici avevano le assi sconnesse, però quelle serate mi hanno insegnato tanto, in primo luogo a rispettare e ad ascoltare il pubblico e le sue richieste. Quell'esperienza di allora mi consente di affrontare gli imprevisti oggi, di essere più sicura di me nel corso di una diretta. Quando intervisto un ospite ho sempre una scaletta, ma sono soprattutto attenta a ciò che mi racconta, cerco che il dialogo tra noi sia vero, non preconfezionato. Per farlo ho dovuto studiare tantissimo: mi sono laureata, sono diventata giornalista, ho imparato le lingue.

Dove ti hanno portato quelle serate nelle piazze italiane?

Alla pubblicità, al cinema, alla televisione. Ho lavorato con registi importanti come Spike Lee e la Archibugi, ho sempre cercato di variare i linguaggi in modo da apprendere il più possibile. Per me non è tanto importante l'obiettivo ma il modo in cui lo raggiungo. Mi sono sempre impegnata a perfezionarmi, l'ho fatto anche quando ho condotto programmi come "Domenica In", "L'Italia sul Due" o "Al posto tuo".

Che cos'è per te la Rai?

Da piccola abitavo a Monte Mario e quando facevo la strada panoramica per andare a casa, passando sotto la grande antenna della Rai, sognavo di entrare in quell'azienda che poi è diventata la mia famiglia. La Rai è una realtà in cui credo moltissimo e nei confronti della quale sono molto riconoscente. Sono legata anche alle persone che ci lavorano, dai dirigenti ai truccatori ai cameramen.

Ti dipingono come una donna schietta, determinata, rigorosa. È proprio così?

Sono molto trasparente e diretta quando serve. Poi sono un vulcano, sempre in movimento...

Un difetto ce l'hai?

Vado sempre dritta per la mia strada, vado sempre dove mi porta il cuore, anche a costo di sbattere la testa.

Hai qualche altro sogno televisivo nel cassetto?

Credo moltissimo in "A sua immagine", che mi permette di cambiare in continuazione stili e argomenti. Sono già felice così. Sono comunque sempre a disposizione dell'azienda e se sarà possibile far coincidere ciò che faccio con altri progetti ne sarò lieta. Io sono pronta. ■

Venerdì 6 settembre su Rai1 si alzerà il sipario sull'ottantesima edizione di "Miss Italia" con la conduzione di Alessandro Greco. Il RadiocorriereTv incontra la patron Patrizia Mirigliani: «Mio padre Enzo mi ha insegnato quanto Miss Italia sia una cosa preziosa, per il rapporto da salvaguardare con il mondo femminile e per il modo di credere nel sogno»

Il primo venerdì di settembre a Jesolo ottanta ragazze sfileranno per il titolo di "Miss Italia" in diretta su Rai1. Come sarà questa 80ma edizione del concorso?

Celebreremo adeguatamente la ricorrenza. Quest'anno "Miss Italia" valorizza in primo luogo le regioni. Per festeggiare gli ottant'anni abbiamo stabilito che tutte le ragazze vincitrici dei titoli regionali arrivino alla finale, cosa che prima non avveniva. Ma ci sono altre grandi novità, una riguarda l'introduzione del televoto come strumento esclusivo per giungere all'elezione, affinché questa sia davvero decisa dal pubblico. L'altra è relativa alla grande orchestra, per la prima volta sul nostro palcoscenico, che ci consentirà di ripercorrere la storia di "Miss Italia" anche attraverso la musica. La musica aggrega, esalta la bellezza, regala sempre forti sensazioni riportandoci al passato. Sarà un percorso legato ai ricordi, l'orchestra realizzerà una colonna sonora che accompagnerà tutti i momenti della gara.

La sua famiglia gestisce il concorso da sessant'anni, come è cambiata la manifestazione in queste decadi?

Ho attinto dalla storia di "Miss Italia" per trovare gli spunti per il presente e per il futuro. Il concorso è da sempre una valorizzazione dell'Italia, dell'italianità, è un brand che piace sia a casa nostra che all'estero perché porta alla ribalta la ragazza della porta accanto, che nel tempo ovviamente si è evoluta, coniugando tra l'altro il discorso della modernità. Nel 1949, così come negli anni Cinquanta, molte delle ragazze che partecipavano non potevano studiare perché le famiglie non potevano permetterselo. Alcune di loro facevano lavori semplici, come Lucia Bosè, commessa in un negozio di pasticceria. Oggi abbiamo ragazze che studiano, multitasking e con tante aspirazioni, che si mettono in gioco con la loro bellezza proprio quando questa diventa talento.

MISS ITALIA[®] 80
Patrizia Mirigliani

Fotografo: Raffaello Balzo
 Location: Palazzo Naiadi The Dedica Anthology
 Capelli: Dettagli parrucchieri di Valerio Matteo

QUANDO LA BELLEZZA DIVENTA TALENTO





Cos'è la bellezza secondo "Miss Italia"?

"Miss Italia" promuove da sempre un modello privo di orpelli, un'esaltazione della naturalezza, una bellezza acqua e sapone. Oggi le cose sono sicuramente un po' cambiate: ci sono nuove tendenze sul trucco e sui capelli che negli anni del Dopoguerra non c'erano.

Come sono cambiati, nel tempo, i canoni estetici?

Da un punto di vista fisico siamo passati dalle maggiorate alle ragazze più "bon ton", tipo "signorine buonase-ra" degli anni Ottanta. A essere cambiata è la concezione della bellezza nel pubblico, negli anni Settanta-Ottanta i modelli femminili erano legati al concetto della moda, le ragazze dovevano essere super magre, niente seno. Dagli anni Novanta abbiamo abolito le misure, affinché la bellezza non fosse più legata a stereotipi. Per "Miss Italia" la bellezza è nell'armonia del corpo, non dipende da una taglia. È stata una grande soddisfazione vedere in gara, in finale, a contendersi il titolo, una taglia 46 e una 40. Il corpo delle donne, dopo una fase in cui imperavano le modelle con la loro magrezza, si è rassicurato su un modello più sportivo. Le miss sono quasi tutte ragazze che frequentano regolarmente le palestre e questo è un buon segnale, perché la cura del corpo è un elemento molto importante.

Quali sono i ricordi più belli legati a "Miss Italia"?

Da bambina ero la mascotte del concorso, andavo sempre a vedere le finali. Ho dei ricordi bellissimi di una Salsomaggiore splendente che accoglieva le miss con i caroselli di auto per le strade. C'era tutto viale Romagnosi in festa, pieno di bellissime miss, che come tipo di trucco e abbigliamento erano molto più mature delle ragazze d'oggi. Ho vissuto splendide serate in giro per l'Italia, mi sono goduta l'arrivo di "Miss Italia" in televisione, prima alla Fininvest poi alla Rai. Per mio padre la Rai era il raggiungimento di un obiettivo importante, era il frutto di un lungo lavoro.

Cosa le ha insegnato papà Enzo?

Da bambina ero un po' arrabbiata perché dovevo dividere l'amore di mio padre con altre ragazze. Poi, quando sono entrata nel mood del concorso, ho cominciato ad appassionarmi. Papà mi ha insegnato quanto "Miss Italia" sia una cosa preziosa, per il rapporto da salvaguardare con il mondo femminile e per il modo di credere nel sogno. Realizzare sogni è il nostro lavoro. L'annuale passaggio di testimone vede una ragazza della provincia italiana indossare la corona: da quel momento cambia la sua vita. E questa è la cosa più emozionante.

Perché suo padre ha voluto lasciare il concorso nelle sue mani?

Aveva visto in me una caratteristica che riteneva fondamentale per portare avanti "Miss Italia": la testardaggine.

Il passaggio di consegne avvenne pubblicamente...

Fu del tutto inaspettato. Eravamo a Salsomaggiore, era il 2003. Mio padre disse: "Patrizia ti lascio 'Miss Italia' che è il bene più prezioso, vai avanti tu". Cominciai a piangere. Mi sono confrontata per molti anni con un padre tanto carismatico, partito con la valigia di cartone andando alla ricerca di fortuna. Fortuna che aveva trovato e creato. Andare avanti dopo di lui non era facile.



C'è una Miss del passato che le è rimasta particolarmente nel cuore?

Rispondo con le stesse

parole che utilizzava mio padre: quella che verrà. Non perché non ne abbia una preferita, ma perché non voglio fare discriminazioni.

"Miss Italia" è stato condotto per molti anni da Fabrizio Frizzi, ci regala un suo ricordo?

Con Fabrizio abbiamo vissuto insieme 16-17 estati della nostra vita. Ci si trovava a primavera inoltrata e si metteva in piedi "Miss Italia". Era una festa. Fabrizio era una persona amata, che ha portato avanti una tv pulita, piena di contenuti. Fabrizio era un ragazzone, mio padre lo chiamava Fabrizio, una persona priva di malizia, una simpatia e una bontà innate. ■



FESTIVAL DI
CASTROCARO 2019

SFIDA ALL'ULTIMA NOTA

Dieci giovani musicisti alla ricerca del successo sono pronti a salire sul palco di Castrocaro Terme - Terra del Sole. Il 3 settembre, in diretta in prima serata su Rai2, va in onda la finale del "Festival di Castrocaro" con Belen Rodriguez e Stefano De Martino. La gara è trasmessa anche da Rai Radio2 con il commento di Ema Stokholma. Presidente della giuria è Simona Ventura, volto storico della rete diretta da Carlo Freccero

È una delle ribalte più prestigiose della scena musicale italiana. Dal suo palco, dal 1957 a oggi, hanno preso il volo artisti che hanno fatto grande la nostra canzone. Interpreti e cantautori vincitori della manifestazione come Gigliola Cinquetti (1963), Giuni Russo (1967), Alice (1971), Luca Barbarossa (1980), Zuccherò e Fiordaliso (1981), Silvia Salemi (1995), e altri che, pur non avendo conquistato il podio, hanno avuto nel "Festival di Castrocaro" la grande occasione per l'avvio di carriere straordinarie, tra questi Iva Zanicchi, Caterina Caselli, Fiorella Mannoia, Eros Ramazzotti e Laura Pausini. Il concorso di voci nuove per eccellenza ha sempre portato linfa vitale al mercato discografico e continua a rappresentare un'occasione straordinaria per giovani talenti al debutto. Sono state quasi 500 le richieste di partecipazione giunte agli organizzatori, patron Lucio Presta in testa, della sessantaduesima edizione del Festival. Tra queste, i dieci finalisti, selezionati nel corso di lunghe audizioni in numerose città italiane, da Milano a Catania. Il 3 settembre, a contendersi

la vittoria sul palco della località termale romagnola, saranno Alfredo Bruno (26 anni, Rende-Cs), Anita Guarino in arte Anita (20 anni, Pomezia-Rm), Debora Manenti (21 anni, Cazzago S.Martino-Bs), Gaia Gemmellaro (18 anni, Nicotri-Ct), Giovanni Arichetta (25 anni, Torino), Michele Sechi in arte Mike Baker (21 anni, Vico Pisano-Pi), Nicole Frenò (17 anni, Malta), Riad Souala (23 anni, Vicenza), Roberto Tornabene in arte Berna (17 anni, Mascali-Ct) e Rosario Canale in arte Kram (27 anni, Reggio Calabria). L'obiettivo del Patron, che ha voluto che l'iscrizione al contest fosse gratuita, è quella di individuare i protagonisti del panorama musicale di domani. A valutare le interpretazioni sarà la giuria presieduta da Simona Ventura, della quale faranno parte anche Andrea Delogu ed Elodie. Conduttori della serata, dal grande palco allestito nella suggestiva Piazza D'Armi, Belen Rodriguez e Stefano De Martino, per la prima volta in coppia in televisione. Il "Festival di Castrocaro" sarà trasmesso in diretta anche da Rai Radio2 con il commento di Ema Stokholma. ■



SPORT E MUSICA Simona è sul 2

Quest'anno, dopo otto anni, Simona Ventura è tornata a casa, alla Rai, e ha condotto con grande successo l'edizione 2019 del talent "The Voice". Dopo aver indossato nei giorni scorsi i panni della regina Giovanna d'Aragona nella XXV edizione della Giostra Cavalleresca di Sulmona, nel cuore dell'Abruzzo, "SuperSimo" è già pronta per nuove sfide. Il 3 settembre, infatti, la vedremo su Rai2 nella finale del Festival di Castrocaro, di cui presiederà la giuria. Ma sarà solo l'inizio di una serie d'impegni che vedranno la conduttrice protagonista nei prossimi mesi, naturalmente sempre su Rai2.

In un'intervista al RadiocorriereTV, in occasione della partenza di "The Voice 2019", ci aveva detto che le sarebbe piaciuto tornare ad occuparsi di calcio... C'è qualche novità in tal senso?

Ebbene, sì! Mi rivedrete su Rai2 con un nuovissimo programma che andrà in onda ogni domenica dalle 12.00 alle 13.00. Sarà la trasmissione che apre all'intrattenimento domenicale della Rete.

Contenta?

Sì, sono molto felice.

Di cosa si occuperà il nuovo programma?

Certamente parleremo di sport e di calcio, però è un po' presto per fare anticipazioni. Prima voglio vedere il direttore di Rai Sport Auro Bulbarelli e tutta la sua redazione, perché sarà con loro che collaborerò e con loro condividerò ogni scelta.

Altri impegni?

Sì, da ottobre sarò la voce narrante de "Il Collegio". Il format andrà in onda il martedì sera, sarà ambientato negli anni Ottanta e sarà seguito da "Il Collegio in famiglia", un docureality con i genitori dei ragazzi che proprio negli anni '80 erano teens.

E nel 2020 la musica "tornerà a battere sul Due", per usare una sua famosa espressione?

Condurrò un programma musicale, anzi, qualcuno dice che forse i programmi saranno ben due...

Uno sarà "The Voice 2020"?

Io lo vorrei rifare perché comunque è un programma in cui abbiamo creduto. Chissà... Una cosa è certa: qualunque trasmissione sarò chiamata a fare, ci metterò come sempre grande entusiasmo. ■



RENZO ARBORE

ARBORE, & IL

IO RA DIO COR RIE RE TV

"Quello che io chiamavo, come gli antenati, il Radio Orario, è stato determinante per la mia vita perché vedere il mio nome tante volte, vedermi su tante copertine, è stata sempre un'emozione per me. Del resto, il Radiocorriere TV era ed è il giornale della Rai".

Parte da qui Renzo Arbore, DNA di Rai2, raccontandoci, con un filo di commozione, le sue lunghe collaborazioni con il nostro settimanale, che chiama addirittura "Radio Orario", l'originale nome dell'organo ufficiale dell'azienda quando fu fondato nel 1925.

Arbore, cosa scriveva sul Radiocorriere TV?

Facevo una rubrica che si chiamava "Bandiera Gialla", lo stesso titolo del programma che conducevo alla Radio con Gianni Boncompagni. Il Radiocorriere, allora diretto da Ugo Zatterini, mi ospitava ogni settimana.

Che temi affrontava nella sua rubrica?

Mi occupavo del fenomeno "Beat".

Ha qualche ricordo particolare?

Ricordo il primo articolo dedicato a Patty Pravo, che allora era totalmente sconosciuta. E non posso dimenticare il titolo del pezzo: "Gli uomini me li fumo come sigarette". Nicoletta (Nicoletta Strambelli, vero nome di Patty Pravo ndr) mi aveva detto questa frase e io la utilizzai nel titolo. All'epoca, fece molto scalpore.

Veniamo ai giorni nostri, progetti per il futuro?

Continuerò, da fedelissimo Rai quale sono, a fare delle cose nuove. Sto lavorando a un progetto per utilizzare il Web, sul quale io navigo abitualmente. Il mio scopo è duplice: avvicinare coloro che guardano solo la televisione generalista da un lato, e dall'altro ideare qualcosa che possano guardare quelli che utilizzano abitualmente il Web, ma che non sanno che tesoro possa diventare. Questo progetto mi appassiona moltissimo.

La rivedremo anche in televisione?

Sì, su Rai2 per due serate evento dedicate a Gianni Boncompagni, grande maestro della televisione e dello spettacolo, e Renato Carosone, che è stato mio amico ed è un grande modello per me e per la mia orchestra

A proposito, prosegue anche il suo impegno con la sua Orchestra?

Certo, continuo a fare le tourné e ricordo che ho avuto un grande successo su Rai5 che ha trasmesso "L'Arte do' sole", tre puntate di due ore ciascuna proprio dedicate alla mia orchestra

Un desiderio?

Che Rai2, come ha promesso, trasmetta "L'arte do' sole" in seconda serata. ■



photocredit: Anna Camerlingo



CREDO IN UNA TV CHE INSEGGNI SENZA FARE LEZIONI

Tra i volti confermati nei palinsesti invernali di Rai3, c'è Mario Tozzi che, nella scorsa stagione, ha condotto con successo il programma di divulgazione scientifica e ambientale "Sapiens, un solo Pianeta". Non una trasmissione descrittiva, ma di ragionamenti, che pone domande sull'uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla terra e sul futuro dei Sapiens. Proprio a questi interrogativi, il conduttore-autore, primo ricercatore del CNR e geologo, cerca di dare risposte seguendo un percorso originale e rigoroso. Insomma, quelle che solo uno scienziato può dare

Tozzi, quando la rivedremo in onda?

Dall'11 gennaio, al sabato in prima serata, tornerà "Sapiens", come da tradizione della divulgazione di Rai3.

Ci saranno novità, rispetto alla precedente edizione?

Il programma avrà nuovissime tematiche, ma il tema di fondo sarà sempre lo stesso: come la storia della Terra ha influenzato la storia degli uomini?

Come ha già dimostrato nella prima serie, è successo...

Certo, qualche volta l'ha determinata, l'ha proprio indirizzata. E a noi interessa proprio questo. Elementi fisici che ci hanno condizionato, per cui siamo diventati quelli che siamo, compresi noi Italiani, prodotti dell'Italia. L'Italia fatta così, in quel modo, con quella geografia e quella geologia.

Da più di vent'anni ormai si occupa di divulgazione scientifica in televisione: quanto è difficile parlare di questi argomenti in tv?

Gli argomenti apparentemente sono difficili, dunque bisogna renderli edibili, più semplici.

Come fa?

Bisogna raccontare delle storie. Spesso questo i ricercatori e gli scienziati non lo fanno. Io spero di avere imparato a farlo, dopo tanti anni di esperienza. Occorre raccontare una storia che sia il pretesto per far capire o addirittura insegnare qualcosa. Credo a una televisione di servizio pubblico che insegni, senza fare lezioni, ma che dia qualche elemento di informazione e soprattutto che stimoli qualche domanda.

Quindi lo scopo di "Sapiens" qual è?

Se il telespettatore, dopo aver visto una puntata, si pone un paio di domande, io sono già felice. ■

Al Bano



Romina

LA VITA E IL PALCOSCENICO

Lui, nato in una famiglia di contadini in Puglia, fin da piccolo ama cantare e suonare. A diciassette anni lascia Cellino San Marco, suo paese d'origine, e si trasferisce a Milano dove, lavorando in un ristorante conosce personaggi dello spettacolo. In poco tempo si fa notare per la sua voce, dotata di ampia e bella estensione, e comincia a esibirsi in pubblico e a partecipare a gare musicali. Nel 1967 ottiene il suo primo grande successo con la canzone "Nel sole", che diventa anche un film, e la sua carriera prende il volo. Lei, figlia degli attori cinematografici Tyrone Power e Linda Christian, è nata a Los Angeles e deve il suo nome al papà, innamorato di Roma. Dopo la morte prematura del padre, e dopo un breve soggiorno in Messico, arriva in Italia con la mamma, il patrigno e la sorella. Trasferitasi a studiare in Inghilterra, debutta nel cinema a tredici anni e ha modo di frequentare la scena artistica di Roma, Londra e Los Angeles. Nel 1967, è chiamata a recitare nel "musicarello" "Nel sole". È proprio sul set di questo film che i due si incontrano e si innamorano. Ad Al Bano e Romina, e alla loro lunga storia d'amore, è dedicata la puntata di "Techetechete Superstar", in onda sabato 31 agosto alle 20.35 su Rai1. Rivedremo la coppia più amata di sempre, che dopo una lunga separazione è tornata a esibirsi insieme, in un'ampia selezione del loro vastissimo repertorio canoro e televisivo, come per esempio le partecipazioni in coppia a numerosi "Festival di Sanremo". Durante il programma, inoltre, verranno riproposti diversi frammenti dei film in cui i due artisti hanno recitato: "Nel sole", naturalmente, e poi ancora "Loro del mondo" e "Mezzanotte d'amore". La puntata, intitolata "Una storia d'amore senza fine", mostrerà anche le rare immagini del matrimonio tra i due, celebrato nel 1970 e durato quasi trent'anni. La coppia ha avuto quattro figli, (tra cui Ylenia, misteriosamente scomparsa a New Orleans) che hanno dato loro due nipoti, di cui l'ultima nata proprio quest'estate. ■

MITO Settembre
Musica

3/18
settembre
2019



geografie

LA GRANDE MUSICA TRA MILANO E TORINO

Torna anche quest'anno, dal 3 al 19 settembre, MITO, il Festival che unisce Milano e Torino nel segno della Musica. Giunta alla sua tredicesima edizione, la rassegna ha un cartellone ricchissimo e ha come tema "Geografie". "Offriremo al pubblico - afferma Anna Gastel, presidente del Festival - un viaggio musicale che attraversa nazioni e territori oltre che epoche, proponendo più di venti prime esecuzioni nei 128 concerti che si svolgeranno simultaneamente nelle due città. Le compagini musicali più qualificate di Milano e Torino si scambieranno visita, palcoscenico e pubblico alternandosi alle grandi orchestre e agli interpreti internazionali, ospiti di un Festival che non dimentica ma valorizza e accomuna le zone centrali e quelle più decentrate dei due capoluoghi, favorendo l'afflusso di un pubblico eterogeneo e trasversale, curiosamente attratto da una programmazione accattivante e ben calibrata e da biglietti offerti a prezzi estremamente contenuti". Quest'anno la musica sarà lo strumento utilizzato per interrogarci sulla geografia. Nella contemporanea società globalizzata, che ha annullato i confini e favorito la mobilità, le categorie tradizionali di identità culturale e appartenenza geografica si sono trasformate in valori fluidi in costante ridefinizione. MITO SettembreMusica diventa dunque un'occasione per esplorare il repertorio delle diverse scuole nazionali che hanno segnato la storia della musica, accanto alla produzione contemporanea di compositori figli del nuovo nomadismo transazionale. Il cartellone dal tema attualissimo indagherà territori fisici, come l'Europa, le Americhe e il Sol Levante, ma anche luoghi immaginari, in cui la musica costruisce una connessione indelebile fra paesaggi simbolici, emozioni, spazi di vita e di memoria. "Se è interessante esplorare la produzione artistica del presente, con compositori figli di questo nuovo nomadismo e interpreti abituati a confrontarsi con colleghi di tutto il Pianeta, - spiega il direttore artistico Nicola Campogrande - è anche importante e bello ripercorrere le vicende musicali del mondo antecedente, quando le matrici locali e nazio-

nali avevano un'influenza determinante nel generare le proprie espressioni culturali. Declinando il tema portante 'Geografie', quello che farà MITO quest'anno è dunque viaggiare nello spazio, avanti e indietro lungo la storia, per recuperare luoghi, tradizioni, appartenenze, lingue musicali che hanno segnato le diverse culture del Pianeta". Le serate d'apertura del Festival, martedì 3 settembre al Teatro alla Scala di Milano e il giorno dopo al Teatro Regio di Torino, sono affidate alla Israel Philharmonic Orchestra, guidata dal suo direttore principale Zubin Mehta con Martha Argerich al pianoforte, e introdurranno il tema della rassegna con il concerto intitolato "Mondi". Il programma dei diciassette giorni abbraccerà un arco temporale molto ampio: da Palestrina a Bach, da Handel a Beethoven e Brahms, fino al Novecento di Gershwin e Bernstein, per arrivare ad oggi, con brani di 127 compositori viventi. Molte anche le prime esecuzioni assolute, europee ed italiane, e una programmazione speciale destinata ai bambini e ai ragazzi. Fra gli appuntamenti più attesi, il Giorno dei Cori, e le due messe cantate a Milano. MITO si chiuderà il 18 al Teatro Dal Verme del capoluogo lombardo e il 19 all'Auditorium Rai di Torino con il concerto "Isole gioiose" eseguito dall'orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da John Axelrod. E proprio la Rai si conferma Main Media Partner del Festival e racconterà i protagonisti, le storie, i dietro le quinte. "Diffondere la cultura - dice al proposito il responsabile del Centro di Produzione Rai di Milano - è fondamentale nello spirito del servizio pubblico". In particolare, Rai Cultura racconterà questa edizione del MITO anche attraverso un docu-film, firmato da Barbara Pozzoni e proposto da Rai5, in cui saranno gli stessi protagonisti del Festival a parlare della manifestazione e a declinare, ciascuno a proprio modo, il tema di quest'anno. Inoltre, Rai Radio3, unica emittente nel panorama italiano a fornire un'offerta di musica dal vivo di circa 900 eventi l'anno, proporrà il meglio della programmazione musicale di MITO con concerti in diretta, interviste e servizi. ■

Rai Orchestra



POP ICONS

Sting

Nella mente di una rockstar

Cosa accade nel cervello di Sting mentre compone? La musica può aumentare il quoziente intellettivo? La musica è emozione o esercizio razionale? Per aiutare il progetto di ricerca del prof. Daniel Levitin della McGill University di Montreal, l'ex frontman dei Police si è messo a disposizione del neuroscienziato, prestandosi al ruolo di 'cavia' per cercare di dare una risposta ai molti misteri ancora irrisolti sui meccanismi che governano il nostro cervello. Partendo da una serie di sessioni di risonanza magnetica, il documentario "Sting - Nella mente di una rockstar" in onda mercoledì 28 agosto alle 21.15 per lo spazio "Pop Icons", viaggia nel "cervello musicale" del grande artista inglese. Ha detto il professor Levitin: "Una grossa fetta dell'arte e dell'abilità di un musicista consiste nel saper collegare un'intera vita fatta di esperienze d'ascolto. Anche io sono un musicista e davanti a professionisti come Sting penso sempre sia impossibile per me fare quello che lui ha fatto con la musica. Questo tipo di esperimenti può aiutare a comprendere come il cervello di un musicista professionista 'pensa' la propria arte, come un atleta i propri movimenti, o come un pittore intende il colore e le forme".

Dopo aver dedicato anni allo studio delle reazioni del cervello umano rispetto alla musica, il prof. Levitin può finalmente esplorare gli aspetti più profondi di questo connubio. Gli esperimenti mostreranno la precocità del legame tra cervello e musica, di cui serbiamo addirittura una memoria pre-natale. Allo stesso modo, il legame tra musica ed emozioni può mantenersi inalterato anche nelle condizioni più estreme, come ad esempio nei malati di Alzheimer. ■

A.C.D.C.

Nel cuore dell'Oceano L'epopea delle baleniere

La straordinaria storia dell'industria baleniera americana dal diciassettesimo secolo attraverso la sua "epoca d'oro", tra l'800 e i primi del '900, fino alla sua dismissione. La racconta il documentario in due parti "Nel cuore dell'Oceano - L'epopea delle baleniere", diretto dal regista americano Ric Burns, introdotto dal professor Alessandro Barbero con gli interventi di Giorgio Mariani, in onda giovedì 29 agosto dalle 21.10 su Rai Storia. Attraverso una combinazione di materiale d'archivio, interviste, ricostruzioni storiche, il documentario fa rivivere l'ascesa spettacolare dell'industria che orbitava intorno alla pesca (o caccia) delle balene negli oceani, esplorando le dinamiche economiche, demografiche, culturali, e le conseguenze ambientali, che l'hanno caratterizzata. Nella prima parte obiettivo sul racconto delle origini dell'industria, utilizzando anche le descrizioni di Melville, nel suo "Moby Dick", e le cronache del tempo che raccontano del drammatico destino della nave Essex. La seconda parte del documentario è invece dedicata all'epoca d'oro dell'industria baleniera, grazie anche alla quale si finanziò l'espansione verso il West, e alle cause che ne determinarono il declino. ■



GORMITI



SALVIAMO GORM

Rai Gulp

Rai Yoyo

L'attesa è terminata. Dopo il grande successo di pubblico ottenuto dalla nuova serie, i mostri più ricercati dai bambini stanno per tornare su Rai Yoyo e Rai Gulp. I Gormiti, uno dei fenomeni italiani più importanti a livello internazionale a livello di giocattoli e merchandising, sono pronti per divertire i bambini con i nuovi episodi della serie animata realizzata in 3D CGI. Appuntamento a da domenica 1 settembre domenica 1 settembre, tutti i giorni alle ore 17.50 su Rai Gulp e alle ore 21.40 (il sabato alle ore 21.30) su Rai Yoyo.

Quando vennero lanciati nel 2005 erano il desiderio di tutti i bambini, che affollavano le edicole per conquistarsi le miniature dei personaggi che, in caso di doppione, scambiavano a scuola e nel tempo libero. I Gormiti sono i guerrieri dell'isola di Gorm, suddivisi in due grandi eserciti - del bene e del male - secondo una mitologia creata per l'occasione. I due eserciti sono a loro volta suddivisi in vari popoli, usualmente legati a un elemento naturale (Popolo della Terra, Popolo del Mare, Popolo del Vulcano), che ne caratterizza aspetto e poteri.

Nella nuova versione la storia narra di quattro ragazzi appartenenti alle tribù che popolano il regno di Gorm, che partono alla ricerca della leggendaria Torre dei Gormiti e si ritrovano a vivere l'avventura più epica ed entusiasmante della loro vita: il ritorno dei Gormiti. I quattro giovani diventano "Heralds", messaggeri incaricati di evocare i potenti guerrieri per salvare il loro mondo dall'invasione dei crudeli Darkans. Guidati da Ao-ki, una magica ragazza coi poteri della Luce, i giovani eroi del Fuoco, del Ghiaccio, del Vento e della Roccia devono superare le proprie differenze e fare gioco di squadra per salvare Gorm.

La prima stagione della serie, prodotta da Planeta Junior, Giochi Preziosi, Rai Ragazzi e Kotoc, si compone di 52 episodi. La sigla della serie, dal titolo "Gormiti The Legend Is Back", è cantata da Giorgio Vanni. Inoltre le puntate sono disponibili su RaiPlay (www.raiplay.it) e sull'APP RaiPlay YoYo. ■

CINEMA IN TV



JENNIFER LOPEZ
VIA DALL'INCUBO

c'è un limite oltre il quale nessuno può andare

LUNEDÌ 26 AGOSTO ORE 21.20 - ANNO 2002
REGIA DI MICHAEL APTED

Rai 3

Un thriller diretto da Michael Apte ed interpretato, tra gli altri, da Jennifer Lopez e Billy Campbell che affronta un argomento purtroppo di grande attualità. Slim fa la cameriera in un bar tavola calda della provincia americana. Un giorno, quando un cliente la infastidisce, interviene in sua difesa l'affascinante Mitch. Per Slim è un colpo di fulmine e, illudendosi di avere trovato l'uomo ideale, sposa il bello e ricco imprenditore edile. All'inizio il matrimonio è un idillio, arricchito anche dalla nascita di una bambina. L'ex cameriera è moglie e mamma felice, ma ben presto il sogno si trasforma in un incubo. Quando Slim si accorge di essere stata tradita e lo rinfaccia al marito, Mitch mostra il suo vero carattere. Dietro l'aspetto di un tranquillo padre di famiglia si nasconde un uomo violento, manipolatore, che ha sempre tradito la moglie con numerose donne e la considera un suo possesso. Per proteggere se stessa e la figlia, Slim scappa e cambia identità. Ma Mitch non si rassegna e né gli amici, né la polizia possono fare molto per aiutarla. Slim dovrà cavarsela da sola.

Adam, musicista underground profondamente depresso e disadattato nella società moderna, si aggira fra i deserti metropolitani di Detroit. Eve, sua moglie e figura forte ed enigmatica, vive invece a Tangeri. Preoccupata per lo stato d'animo di Adam, Eve decide di raggiungerlo in America; la loro storia d'amore misteriosa ha superato i secoli e i cambi di civiltà, ma ora tutto sembra più difficile. Inoltre, il loro idillio è destinato ad essere turbato dall'arrivo della sorella minore di Eve, tanto stravagante quanto imprevedibile. Eva e Adam sono due esseri ai margini, tanto particolari quanto fragili... potranno continuare a sopravvivere in un mondo che crolla davanti ai loro occhi? Presentato in concorso al Festival di Cannes 2013, il film è la storia di una coppia di vampiri interpretati da Tom Hiddleston e Tilda Swinton. Proposta da Rai Cultura senza interruzione pubblicitaria, la pellicola è scritta e diretta dallo statunitense Jim Jarmusch. Nel cast, anche Mia Wasikowska, John Hurt, Anton Yelchin, Jeffrey Wright.

Un film di **JIM JARMUSCH**

SOLO GLI AMANTI SOPRAVVIVONO

Tilda Swinton Tom Hiddleston Mia Wasikowska John Hurt Anton Yelchin

MARTEDÌ 27 AGOSTO ORE 21.15 - ANNO 2013
REGIA DI JIM JARMUSCH

Rai 5

ALCUNI LO CHIAMANO CRIMINE ORGANIZZATO, ALTRI LA CHIAMANO FAMIGLIA.

ROBERT DE NIRO **MICHELLE PFEIFFER** **TOMMY LEE JONES**

COSE NOSTRE MALAVITA

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO ORE 21.20 - ANNO 2013
REGIA DI LUC BESSON

Rai 4

Il film racconta la storia dei Manzonis, una famiglia di mafiosi costretta a trasferirsi dall'America in un tranquillo villaggio della Normandia, nel Nord della Francia, con il programma protezione testimoni. Padre, madre e due figli adolescenti non sono particolarmente felici della nuova vita sotto copertura, dovuta al fatto che il capofamiglia Fred (Roberto De Niro ndr) si è pentito e ha tradito i suoi ex compari mafiosi, testimoniando contro i capi di Cosa Nostra. Ben presto le vecchie abitudini tornano a galla e i Manzonis, ora Blake, decidono di gestire le cose "a modo loro", dando un bel da fare agli agenti dell'Fbi predisposti alla loro custodia. Nel frattempo, per altro, i boss mafiosi traditi li hanno localizzati. Diretto dal regista francese Luc Besson, il film è un adattamento cinematografico del romanzo "Malavita" dello scrittore Tonino Benacquista. Una commedia divertente in cui si percepisce il tocco del produttore esecutivo Martin Scorsese. Nel cast grandi attori tra cui Robert De Niro, Michelle Pfeiffer e Tommy Lee Jones.

Una pagina di storia dolorosa quella ripercorsa da Giuseppe Ferrara in questo film proposto per il ciclo "Cinema Italia". "Cento giorni a Palermo" racconta gli ultimi tre mesi di vita del generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa e di sua moglie Emanuela. Nei primi anni '80 la mafia imperversa e spadroneggia in Sicilia. La pellicola inizia con l'uccisione dell'ispettore Giuliano, di Pier Santi Mattarella e di Pio la Torre. "Cosa nostra" è padrona del territorio e l'opinione pubblica sempre più inquieta. Il Governo decide di nominare il generale Dalla Chiesa, che si è già distinto per avere raggiunto grandi successi contro le Brigate Rosse e il terrorismo, prefetto di Palermo affinché sconfigga anche la mafia. Le buone intenzioni, però, restano lettera morta perché, in assenza di un'efficace legge antimafia, il generale non ha pieni poteri e le sue giuste richieste al Governo rimangono inascoltate. Il 3 settembre 1982 Dalla Chiesa e sua moglie vengono ammazzati in un agguato. Nel cast, tra gli altri, Lino Ventura e Giuliana De Sio.

Cento giorni PALERMO

un film di GIUSEPPE FERRARA

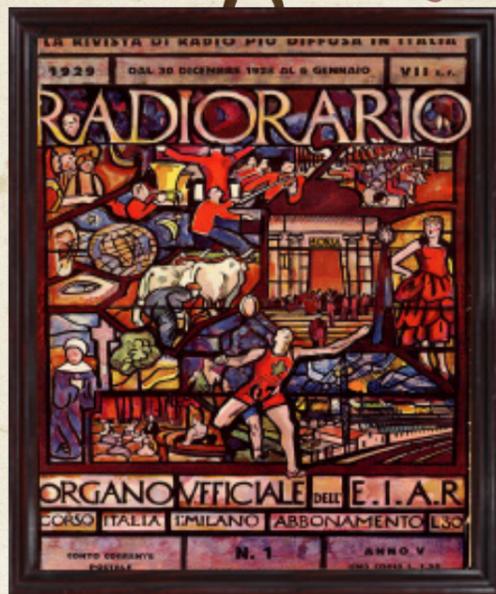
SABATO 31 AGOSTO ORE 21.10 - ANNO 1984
REGIA DI GIUSEPPE FERRARA

Rai Storia



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1929



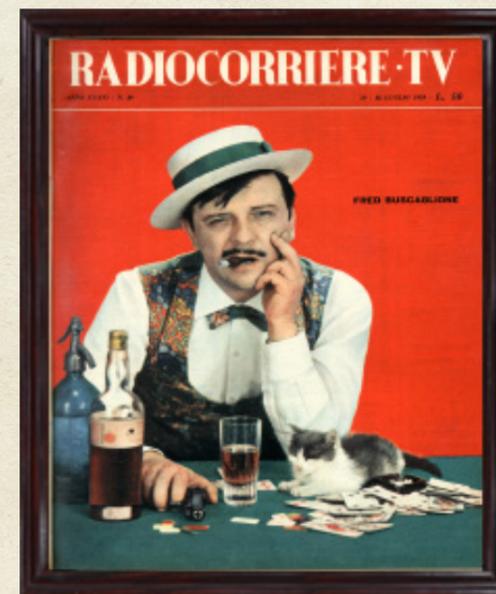
1939



1949



1959



1969



1979



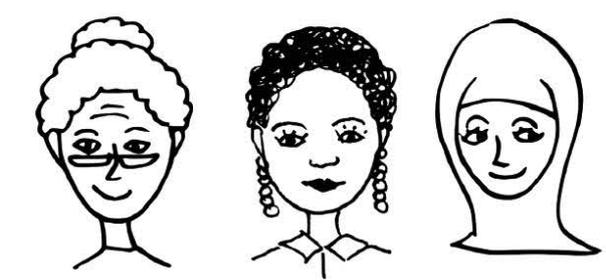
1989



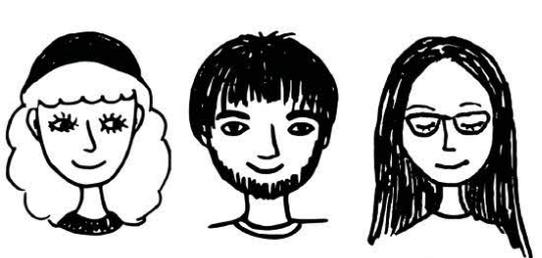
AGOSTO
SETTEMBRE



COME ERAVAMO



storia semiseria
di una **dislessica**



Andrea Delogu

Dove finiscono le parole

